



La parola del mese:

DONNA

Una **parola** sulla quale riflettere...

«Certo che Dio ha creato l'uomo prima della donna. Si fa sempre una bozza prima del capolavoro finale». (ANONIMO)

«Le donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza».

(RITA LEVI MONTALCINI)

«Mi ci è voluto molto tempo per trovare la mia voce, e ora che ce l'ho, non rimarrò in silenzio».

(MADELEINE ALBRIGHT)

«Se con il tacco ti vedrai alta, con l'amore per te stessa ti vedrai immensa».

(FRIDA KHALO)

«Le donne hanno diritto di chiedere l'amore e il rispetto che meritano. Non siamo fatte per subire, ma per brillare con la nostra unicità».

(JANE AUSTEN)

«È facile essere una femmina, bastano un paio di tacchi a spillo e abiti succinti..., ma per essere una donna devi vestire il cervello di carattere, personalità e coraggio».

(RITA LEVI MONTALCINI)

«In questa Giornata internazionale della donna, ricorda che come donna, tutta la vita nasce da te. Quindi guarda il mondo e sorridi, perché senza di te non ci sarebbe vita».

I versi del mese

IN PIEDI, SIGNORI, DAVANTI A UNA DONNA

di William Shakespeare

Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo:
in piedi, Signori, davanti ad una Donna.

E non bastasse questo inchinatevi ogni volta
che vi guarda l'anima perché Lei la sa vedere
perché Lei sa farla cantare.

In piedi, Signori,
ogni volta che vi accarezza una mano
ogni volta che vi asciuga le lacrime
come foste i suoi figli e quando vi aspetta
anche se Lei vorrebbe correre.

In piedi, sempre in piedi, miei Signori
quando entra nella stanza e suona l'amore
e quando vi nasconde il dolore e la solitudine
e il bisogno terribile di essere amata.

Non provate ad allungare la vostra mano per aiutarla
quando Lei crolla sotto il peso del mondo.

Non ha bisogno della vostra compassione.

Ha bisogno che voi vi sediate in terra vicino a Lei
e che aspettiate che il cuore calmi il battito,
che la paura scompaia,
che tutto il mondo riprenda a girare tranquillo
e sarà sempre Lei ad alzarsi per prima
e a darvi la mano per tirarvi sù
in modo da avvicinarvi al cielo
in quel cielo alto dove la sua anima vive
e da dove, Signori,
non la strapperete mai.





8 MARZO “Giornata internazionale della donna”

L'8 marzo si festeggia ovunque la festa della donna. Parlare di festa però non è del tutto corretto: questa giornata è infatti dedicata al ricordo e alla riflessione sulle conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile, dunque è più corretto parlare di “Giornata internazionale della donna”.

Ma come nasce questa giornata, e cosa rappresenta?

La storia della festa delle donne risale ai primi del Novecento. Per molti anni l'origine dell'8 marzo si è fatta risalire a una tragedia accaduta nel 1908, che avrebbe avuto come protagoniste le operaie dell'industria tessile *Cotton* di New York, rimaste uccise da un incendio.



L'incendio del 1908 è stato però confuso con un altro incendio nella stessa città, avvenuto nel 1911 e dove si registrarono 146 vittime, fra cui molte donne.

I fatti che hanno realmente portato all'istituzione della festa della donna sono in realtà più legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, tra i quali il diritto di voto.

Come e dove si celebra la festa della donna

Nel 1975, riconosciuto come **Anno Internazionale della Donna**, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite iniziò a celebrare l'8 marzo come Giornata Internazionale della Donna. Viene oggi celebrata in più di 100 paesi ed è festa ufficiale in oltre 25. Nel corso degli anni, tuttavia, molte celebrazioni della Giornata internazionale della donna si sono allontanate dalle loro radici politiche.

INCONTRO CON L'AUTRICE

La Biblioteca Comunale in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, organizza per il giorno

8 MARZO 2024, alle ore 20,45

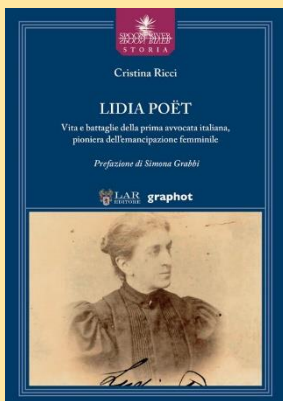
presso il Salone Polifunzionale “Giovanna Brussino” di Via Stazione 31

Cristina Ricci

presenta

LIDIA POËT

Vita e battaglie della prima avvocatessa italiana, pioniera dell'emancipazione femminile.



Una laurea in Legge, il praticantato e l'iscrizione all'Albo.

Torino, 1883: Lidia Poët si vede negata la possibilità di praticare la professione forense in quanto donna.

La sua storia, invece di finire, inizia qui.

Il libro che riporta alla luce la storia di una figura fondamentale per l'emancipazione femminile.



INGRESSO LIBERO, SIETE TUTTI INVITATI !



L'aquilone di Laetitia Colombani / Nord , 2022



Dall'autrice della Treccia un nuovo romanzo con protagoniste una donna, una ragazza e una bambina che lottano per volare libere come un aquilone.

Quando si incontrano su quella spiaggia, sono come isole lontane. Léna viene da una ricca città francese ed è arrivata in India per sfuggire al dolore di una perdita che ha sgretolato le sue certezze. Preeti è una giovane insegnante di autodifesa, scappata dal matrimonio «riparatore» che i suoi genitori volevano combinarle con l'uomo che l'ha violentata. Holy è un'umile cameriera chiusa nel silenzio, resa muta da una tragedia troppo grande per i suoi pochi anni. Eppure tutte e tre condividono la stessa voglia di ricominciare. Per Léna ricominciare significa aprire gli occhi sui propri privilegi e lottare per chi ha più bisogno; per Preeti significa ammettere che la forza fisica non basta perché le donne riescano a emanciparsi in una società che le governa e le umilia; per Holy significa imparare a leggere e a scrivere, realizzando il sogno di sua madre Smita, che voleva per lei un destino diverso da quello tracciato per gli intoccabili.

Nessuna di loro può farcela da sola, ma insieme diventano inarrestabili, un arcipelago capace di far fronte agli assalti di tradizioni e pregiudizi, allo scherno e alla collera.

E, grazie al loro legame, ciascuna di loro troverà il coraggio di ribellarsi e di guardare al futuro con gioia e speranza.

Hai visto quali libri sono arrivati?

Sono arrivati moltissimi libri in biblioteca, tra i quali:

Massimo Recalcati - La luce delle stelle morte.

Carol McGrath - La rosa di Castiglia.

Glenn Cooper - La verità di Maria.

Gaia Lombardi - Domani interrogo.

Saverio Tommasi - Siate ribelli, praticate gentilezza.

Benjamin Labatut - Maniac.

Luisa Gay - Delitti e misfatti.

Racconti in giallo nella provincia piemontese dell'800.

Paolo Fallai - Un inverno lungo un anno

Marta Cai - Centomilioni.

Nikola Tesla - La mia vita.

Eddy Harris - Missisipi solo.

Marshall Rosenberg

Le parole sono finestre (oppure muri).

Franco Faggiani - Gente di montagna.

Marzia Verona - L'ora del pastore.

Ken Follett - Le armi della luce.

Melissa da Costa - Tutto il blu del cielo.

Rick DuFer - Spinoza e popcorn.

Zerocalcare - Kobane Calling.

Madeline Miller - Circe.

Luca Crippa - La bambina di Kiev.

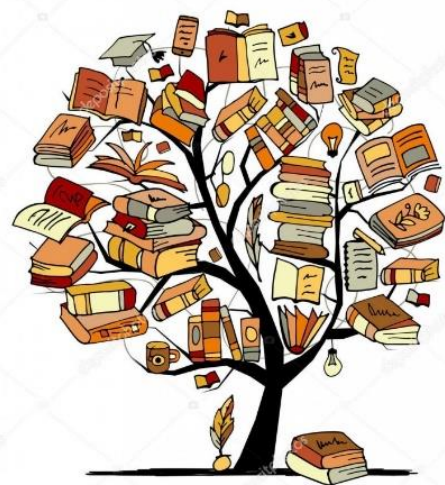
Abdulrazak Guarnah - Il disertore.

Genki Kawamura - Se i gatti scomparissero dal mondo.

Pietro Citati - La ragazza dagli occhi d'oro.

Catena Fiorello - Ciatuzzu.

Oriane Bertone - Ho imparato a sognare.



RAGAZZI E BAMBINI

Charlie Machesy -

Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo.

Emma Dodd - Per sempre.

Tillie Cole - Dammi mille baci.

Catherine Rundell - Sophie sui tetti di Parigi.

Jorg Muhle - Quando i capelli di papà andarono in vacanza.

Gad Lerner - Noi ragazzi della libertà.

I ragazzi raccontano.

Antonella Shuelz - Il mio nome è A(n)sia.

Ninna e Matti - La sfida contro il tempo.



Letture a colazione

Un'ora al mese dedicata alla lettura per bambini e ragazzi fino agli 11 anni

Marzo: la Primavera

Sabato 16 Marzo
dalle ore 10:30

CONTATTACI
PER INFORMAZIONI



POLIFUNZIONALE
Giovanna Brussino
AIRASCA
VIA STAZIONE, 31



376 1684440 - Socialmente
011 9908554 - Biblioteca
(in orario di apertura)



@socialmenteairasca
Socialmente APS
Biblioteca di Airasca





Biblioteca italiana delle donne

La **biblioteca italiana delle donne** di **Bologna** è la più importante biblioteca specializzata italiana dedicata alla cultura delle donne, studi di genere, femminismo. Nel 2000 ottiene dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali il riconoscimento di **“biblioteca specializzata di interesse nazionale”**, unica in Italia e per questo rinominata Biblioteca Italiana delle Donne.

La Biblioteca italiana delle donne è nata nel 1983. Grazie all'Associazione Orlando che ha progettato un luogo di donne, denominato Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne della città, oppure semplicemente Centro delle donne di Bologna, che ha visto come una delle sue attività principali quella di istituire una biblioteca specialistica legata alla produzione culturale e letteraria delle donne.



Negli anni ottanta in Italia le donne si organizzano in associazioni finalizzate: «La costruzione di archivi, biblioteche, la realizzazione di corsi, di seminari e convegni costituiscono un aspetto dell'attività, ma il dato specifico fu che la dimensione culturale s'intreccia con quella politica, con l'elaborazione di teorie e visioni dell'agire femminile e delle forme di relazione tra le donne». Esiste, secondo le fondatrici, una necessità urgente condivisa tra le donne che fondano la biblioteca: raccogliere e conservare la conoscenza e la memoria del movimento delle donne e non solo, difendendola dal rischio di cancellazione.



Modello di riferimento per costruire il progetto della biblioteca fu **Atria**, l'Istituto per l'uguaglianza di genere e la storia delle donne di Amsterdam, biblioteca nazionale delle donne dell'Olanda, che sostenuta dal Ministero, raccoglie libri, riviste e archivi sulle donne e sulla storia dell'emancipazionismo in Olanda e non solo. Anche la biblioteca della città di Barcellona *Francesca Bonemaison*, fondata dall'*Instituto de Cultura i la Biblioteca Popular de la Dona*, fu un modello importante, insieme alla biblioteca *Marguerite Durand*, fondata nel 1932 a Parigi e diverse altre.

Il patrimonio della Biblioteca è interdisciplinare e multilingue, catalogato in SBN conta attualmente oltre 40.000 monografie (catalogate al 95%), e 690 periodici, di cui 30% in lingua straniera.

Trattandosi di una biblioteca specializzata e interdisciplinare il patrimonio tocca prevalentemente tematiche relative al femminismo, alla storia del movimento delle donne, emancipazione, al *Gender* e *Women's Studies*, ma la saggistica si sviluppa anche su tutte le tematiche che assumono una prospettiva di genere all'intero delle discipline come religione, filosofia, diritto, sessualità, politica, scienze, corpo delle donne, arte, cinema, storia, migrazione, guerra e pace, ecc. Oltre la saggistica vi è una consistente raccolta di letteratura e poesie di donne, italiana e straniera. Raccoglie negli anni documenti in particolare dell'editoria femminista italiana, ma anche internazionale.

La biblioteca è da sempre pensata per dare accesso diretto al pubblico alle sue collezioni attraverso lo scaffale aperto. Tutto il patrimonio librario è stato catalogato nel Polo UBO e quindi visibile nel catalogo nazionale di SBN viene soggetto e classificato.

La biblioteca attraversa tutte le materie chiaramente declinato al femminile.

Periodici

Tutti i periodici posseduti dalla Biblioteca sono catalogati in ACNP (Catalogo nazionale dei periodici) anche con l'indicazione del link alla versione online Open access delle riviste digitalizzate nella biblioteca digitale. Una parte importante del patrimonio dei periodici è costituito da un centinaio di riviste storiche italiane, risalenti all'Ottocento e al primo Novecento: si tratta delle prime testate femminili pubblicate nel paese, alcune delle quali godettero anche di larga diffusione. Le più note sono *Almanacco della Donna Italiana* (1920), *Cordelia* (1881), *Giornale delle donne* (1873), *La donna* (1900), *La donna fascista* (1935), *Vita femminile* (1992).



Una donna / Sibilla Aleramo

Questo romanzo di Sibilla Aleramo fu pubblicato per la prima volta nel 1906. La fortuna immediata del volume, sia in Italia che nei paesi in cui fu tradotto, fece scoprire al mondo un'autrice che avrebbe fornito negli anni altre grandi prove del proprio talento. Una delle principali ragioni del successo del libro fu il suo tema: si tratta infatti di uno dei primi libri *femministi* apparsi da noi. Al cuore di questo romanzo ampiamente autobiografico c'è la sua autrice. Come scrive Emilio Cecchi nella postfazione, «con l'Aleramo, non si trattava più di un'autrice, d'una artista soltanto: si trattava anche d'una rivendicatrice della parità femminile, d'una ribelle». A più di un secolo dalla sua prima pubblicazione, questo vibrante ritratto di una donna che lotta per il diritto a vivere con pienezza e libertà la sua vita si conferma una lettura imprescindibile.



La lunga vita di Marianna Ucrìa / Dacia Maraini / *Vincitore premio Campiello 1990*

Marianna appartiene a una nobile famiglia palermitana del Settecento. Il suo destino dovrebbe essere quello di una qualsiasi giovane nobildonna ma la sua condizione di sordomuta la rende diversa: "Il silenzio si era impadronito di lei come una malattia o forse una vocazione". Le si schiudono così saperi ignoti: Marianna impara l'alfabeto, legge e scrive perché questi sono gli unici strumenti di comunicazione col mondo. Sviluppa una sensibilità acuta che la spinge a riflettere sulla condizione umana, su quella femminile, sulle ingiustizie di cui i più deboli sono vittime e di cui lei stessa è stata vittima. Eppure Marianna compirà i gesti di ogni donna, gioirà e soffrirà, conoscerà la passione.



Il catino di zinco / Margaret Mazzantini

Al centro di questo romanzo, il primo scritto da Margaret Mazzantini, c'è l'esistenza drammatica di una donna coerente e volitiva, che riesce sempre a conservare con coraggio e tenacia la sua indipendenza interiore. È Antenora, eroina di un mondo arcaico, nel quale, pur confinata all'interno delle mura, esercita un matriarcato energico e indiscusso. Valori netti e semplici, sentimenti forti ed esclusivi la renderanno capace di affrontare dittature, guerre, e la difficile ricostruzione, senza mai perdersi d'animo. Di fronte alla sua morte, una donna di un'altra generazione, la nipote, ne tratteggia un superbo ed evocativo ritratto. Un romanzo intenso costruito attorno a una donna in grado di essere sempre se stessa nonostante l'ostilità del mondo e della storia.



La sposa bambina / Nojoud Ali

Nojoud viene dallo Yemen. Nojoud ha solo dieci anni. Nojoud non è che una bambina. Una bambina divorziata. Perché anche se ha un lieto fine, questa non è una favola. È la storia di una battaglia, invece. La storia di una bambina che, in un paese in cui le donne sono spesso schiave inermi, ha saputo combattere con il cuore e il coraggio di una leonessa. È stata costretta a sposare un uomo che non aveva mai visto. Un uomo di trent'anni. Lei non ne aveva che otto. È stata picchiata. È stata obbligata a rinnegare la sua infanzia. Nojoud aveva paura. Nojoud voleva giocare. Voleva andare a scuola. Nojoud non è che una bambina. Ha pianto così tanto, ma nessuno la ascoltava. Ha supplicato suo padre, sua madre, sua zia. "Non possiamo fare niente. Se vuoi, vai in tribunale da sola" le hanno risposto. Così, una mattina, Nojoud è scappata dalla sua casa-prigione. Si è incamminata da sola verso il tribunale di Sana'a. Si è ribellata alla legge degli uomini. Ha chiesto il divorzio. In un paese in cui oltre la metà delle spose sono bambine tra gli otto e i dieci anni, Nojoud ha trovato il coraggio di dire no.

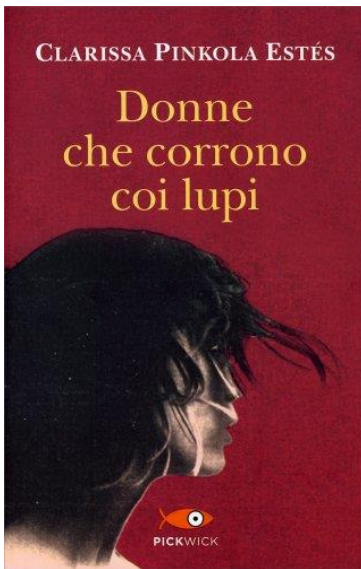


CateRina. Un nome, due storie / Caterina Canavosio

Cate porta il nome della nonna paterna Caterina, ma lei quella nonna non l'ha mai conosciuta. Ciò che sa, lo ha appreso per lo più tra le lacrime di nonno Pierino, tanti anni fa. Pur di non vederlo piangere, Cate non domanda mai nulla, si limita ad ascoltare e ad immaginare quale grande persona possa essere stata quella nonna. Il desiderio di conoscerla meglio porta Cate, ormai adulta, ad incontrare uno a uno i suoi zii e zie per farsi raccontare qualcosa in più. Lo scheletro del romanzo è la memoria storica dei dieci figli: dieci capitoli dedicati al ricordo che ciascuno di loro ha della madre, morta prematuramente cinquantacinque anni fa. Alternati ad essi, in un parallelismo sottile, alcuni passaggi della vita di Cate. L'idea che solo unendo i diminutivi di nonna e nipote si possa comporre il nome, porta a chiedersi se Cate e Rina non abbiano qualcosa in comune. Un nome solo, due vite.



DONNE CHE CORRONO COI LUPI / Clarissa Pinkola Estés



Il libro-culto che ha cambiato la vita di milioni di donne. Clarissa Pinkola Estés, psicanalista junghiana nonché maestra indiscussa nella ricerca della felicità, fonda una sua psicanalisi del femminile attorno alla straordinaria intuizione della Donna Selvaggia: una forza psichica potente, istintuale e creatrice, lupa ferina e al contempo materna, ma soffocata da paure, insicurezze, stereotipi. Non meno originale è il metodo utilizzato dalla studiosa che, attraverso un lavoro di ricerca ventennale, ha attinto alle fiabe e ai miti presenti nelle più diverse tradizioni culturali, per aiutare il lettore a scoprire chi è veramente, a liberarsi dalle catene di un'esistenza non conforme ai bisogni più autentici e a «correre» con il proprio Sé. Barbablù, La Piccola Fiammiferaria, Vassilissa, Il Brutto Anatroccolo... Fiabe udite durante l'infanzia e trasformate in magiche suggestioni per crescere interiormente. Un intramontabile capolavoro di poesia, psicologia, spiritualità. «Un successo planetario cominciato con un miracoloso passaparola» (IO DONNA).

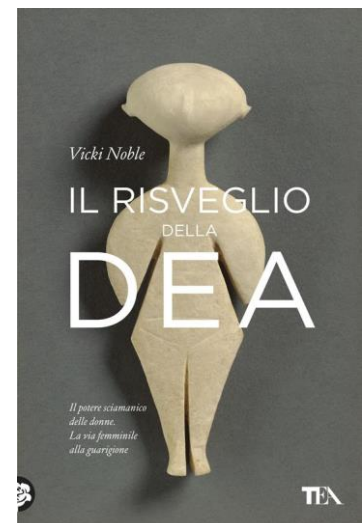
Clarissa Pinkola Estés insegna ed esercita la professione di analista. È stata direttrice del C.G. Jung Institute di Denver e ha conseguito il dottorato di etnologia e in psicologia clinica.

IL RISVEGLIO DELLA DEA / Vicki Noble

In un mondo in cui le leve decisive del potere sono in mano agli uomini, in cui la ricerca scientifica, il diritto e la religione parlano ancora prevalentemente un linguaggio maschile, in cui si parla sempre di ministri, presidenti, artisti e chirurghi, questo libro si rivolge alle donne perché recuperino quel potere dimenticato che la Grande Madre, la Madre Terra, ha infuso nell'essere femminile. Il potere di creare la vita, di guarire il male, di allontanare la morte. Un potere legato al corpo, alla terra, ai ritmi della natura, dal momento che è proprio dalle profondità dell'elemento fisico e dai misteri dei cicli biologici che la superiorità femminile attinge la propria origine. Lo sciamanismo femminile, pazientemente ricostruito e descritto con ricchezza di particolari storici, dalle culture arcaiche ai giorni nostri, e di richiami alla propria esperienza di guaritrice, è la via che Vicki Noble indica a tutte le donne verso un futuro di consapevolezza, autonomia, serenità.

«Per le donne d'oggi che cercano di recuperare il contatto con la natura e con il loro corpo. Il risveglio della Dea è guida e fonte di ispirazione. Svelando il segreto della sua personale esperienza sciamanica, Vicki Noble ha aperto la porta alle altre che vorranno seguirla» (Maria Gimbutas, autrice del Linguaggio della Dea)

Vicki Noble, americana, è guaritrice e dirige il Motherpeace Institute. Il suo libro precedente, *Motherpeace*, è considerato un classico della «nuova consapevolezza femminile».



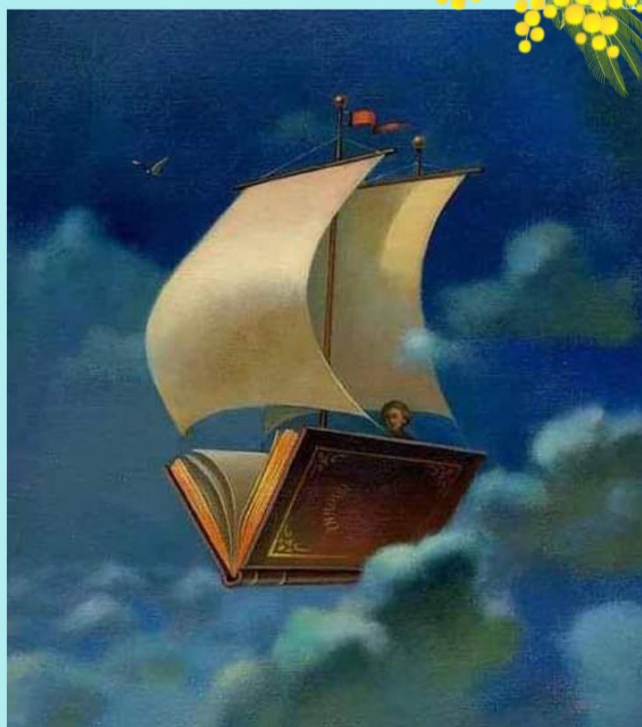
«Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai»

(ORIANA FALLACI)

NEWS

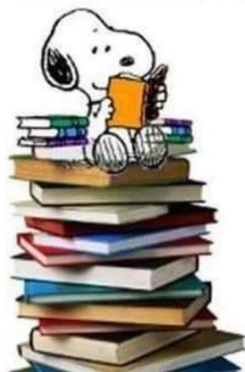
Giovanissimi

Viaggiamo con la fantasia...!!



I libri possono condurti in luoghi magici!!

La lettura è il cibo della mente, e tutto quello che ha a che fare con il cibo deve per forza essere buono. (Snoopy)



... Ti aspettiamo in biblioteca...!